

Mentre queste sanguinose battaglie tenevano occupato l'Oriente d'Europa, nella centrale e occidentale continuava la grande lotta dei partiti conciliare e papale. Il successo ottenuto a Firenze da Eugenio aveva messo fuor di sè i Basileesi e spintili alle misure più estreme. Dopochè fin dal 24 gennaio 1438 i padri colà raccolti avevano sospeso Eugenio IV, addì 25 giugno 1439, per le mene specialmente dell'Aleman cardinale d'Arles, eletto presidente del concilio in luogo del Cesarini,¹ successe la formale deposizione del papa, già in precedenza dichiarato eretico per la sua pertinace disobbedienza al concilio, indi, ai 5 di novembre 1439, fu eletto antipapa l'ambizioso Amedeo duca di Savoia. A questa elezione presero parte solo un cardinale e undici vescovi.² S. Coletta allora scrisse ad Amedeo una lettera in cui per tutti i santi, per le piaghe di Gesù Cristo, per l'amore che dovea alla Chiesa e per la salute dell'anima sua lo scongiurava a rifiutare l'offerta dignità ed a soffrire tutto piuttosto che acconsentire alla sua nomina ad antipapa.³ Disgraziatamente queste rimozioni rimasero senza effetto: Amedeo accettò l'elezione e si chiamò Felice V.

Così invece della riforma l'assemblea basileese aveva regalato alla cristianità uno scisma, che era la inevitabile conseguenza del tentativo di sconvolgere la costituzione monarchica della Chiesa. L'antipapa — egli è l'ultimo nella storia del pontificato — non

¹ PÉROUSE, *Aleman* 250 s.

² HEFELE VII, 662 s., 779, 785, DE BEAUCOURT III, 363 ss. Sulla vita precedente di Felice V N. SICKEL in *Sitzungsberichte der Wiener Akad.*, classe stat. XX, 186 ss. *Revue d. quest. hist.* (1866) I, 192-203. J. CAMUS, *La cour du duc Amedée VIII à Rumilly en Albanais (1418-19)*, in *Rev. Savoisienne* 1901, estratto Annecy 1902. Il resto della letteratura presso CHEVALIER 100. Cfr. ora anche PÉROUSE, *Aleman* 251 ss., 293 ss.; VALOIS, *La crise relig.* II 121 s., 158 ss., 176 ss., 195 ss.; H. MANGER, *Die Wahl Amadeos von Savoyen zum Papst durch das Basler Konzil*, Marburg 1901; K. EUBEL in *Röm. Quartalschr.* XVI (1902), 269 ss.; R. WACKERNAGEL, *Gesch. d. Stadt Basel I* (1907), 525 ss.; HALLER in *Hist. Zeitschr.* CX (1912), 661; MOLLAT in *Diet. d'hist. et de géogr. ecclési.* I, 1166 ss. V. anche le relazioni di E. S. Piccolomini presso VALOIS II, 182 s. n. 2, presso WOLKAN, I 1, 101 ss. e MELL 53 ss. Uno dei principali sollecitatori della sospensione di Eugenio IV fu re Alfonso d'Aragona, il cui atteggiamento venne determinato dalla controversia per Napoli. Per lo stesso riguardo, dopo avere ottenuto la sospensione, Alfonso ebbe un interesse a perseguire una politica temporeggiatrice: cercò di impedire al possibile la dichiarazione della deposizione finchè alla fine abbandonò l'opposizione. Cfr. su ciò E. PREISWIEK, *Der Einfluss Aragons auf den Prozess des Basler Konzils gegen Papst Eugen IV.*, Basel 1902. Alla « deposizione » d'Eugenio IV erano anzi stati presenti soli sette vescovi. « Un'inversione e bistrattamento così vergognoso dell'ordine naturale e del diritto positivo », dice DÖLLINGER (II 1, 339), « non era ancora avvenuto nella Chiesa ». Alla Vallicelliana (*Cod. K. II*, fol. 427) si trova una redazione originale della bolla di deposizione (su pergamena con sigillo di piombo).

³ Cfr. SELLIER, *Gesch. der. hl. Coletta* (Innsbruck 1857) 419.